



Roma, 13 settembre 2023

Interrogazione a risposta immediata in Aula
On.le Agostino SANTILLO e altri (M5S)

Signor Presidente, onorevoli colleghi,

in primo luogo, in relazione alle premesse formulate dagli interroganti in merito all'impatto macroeconomico positivo dell'agevolazione in esame occorre precisare che se anche diverse istituzioni, associazioni e centri di ricerca hanno concordato sul carattere espansivo del Superbonus e delle altre misure di incentivazione edilizia, gli stessi studi hanno sottolineato come le valutazioni di impatto di tali misure siano soggette ad un ampio margine di incertezza. Ciò è confermato dalla significativa variabilità dei risultati prodotti.

Inoltre, non può tralasciarsi che l'eventuale contributo positivo alla crescita deve essere necessariamente analizzato alla luce dei costi per il loro finanziamento. Come ogni politica pubblica essa deve essere sottoposta a una rigorosa analisi costi-benefici.

Come specificato, tra gli altri, da Banca d'Italia, l'effetto espansivo, *“verosimilmente non è stato tale da rendere lo strumento a impatto nullo per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche”*.

A questo bisogna aggiungere che i maggiori investimenti per abitazioni hanno, nella migliore delle ipotesi, sostituito e, nella peggiore, spiazzato, alcune delle spese che si sarebbero comunque realizzate, anche in assenza del Superbonus, tramite l'aumento dei prezzi nel settore.

In sintesi, se da una parte la stima dell'impatto macroeconomico del Superbonus 110 è incerta, dall'altra parte, la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima nota di aggiornamento al DEF.

Valga un dato per tutti: misure pagate da tutti gli italiani hanno interessato meno del 3 per cento del patrimonio immobiliare esistente.

Prime, seconde, terze case, al mare, ai monti, di ricchi e di poveri e anche 6 castelli.

Con riferimento, invece, ai quesiti posti dagli interroganti, proprio per questo motivo, non è intenzione del Governo procedere alla proroga delle misure relative agli interventi nelle forme finora conosciute.

Come rilevato dagli stessi, il mercato di acquisto dei crediti è ripartito grazie all'impegno del Governo e alle certificazioni della natura di tali crediti e proprio per questo sono allo studio dell'esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà di quelli ancora in possesso dei cittadini e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza.